

# Istantanee di storia della Chiesa

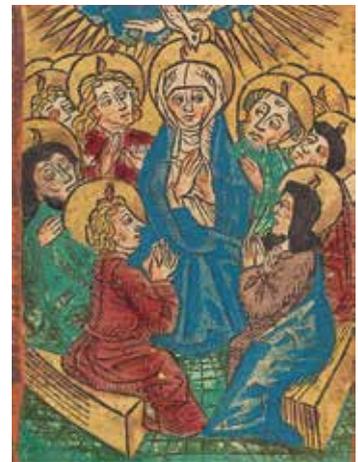


**N**ella foto, un nonno sfoglia un vecchio album fotografico, raccontando al figlio e al nipote la storia della famiglia. Sono immagini ingiallite dal tempo, ma ognuna ha il suo fascino e una storia da raccontare. Quelle foto narrano i momenti belli e importanti della famiglia. Alcune sono di eventi ufficiali o di matrimoni, con una scia di parenti lunga e complicata, altre sono immagini di momenti più tristi e dolorosi. Alcune foto sembrano addirittura strappate o sostituite. Insomma, in un album di famiglia c'è un po' di tutto, esattamente come avviene per la vita. Per molti aspetti anche la storia della comunità ecclesiale assomiglia a un album di famiglia. Per questo abbiamo pensato di ricorrere anche noi ad alcune immagini per raccontarvi la storia della Chiesa. Ovviamente sfoglieremo quest'album piuttosto velocemente, soffermandoci sulle "foto" più significative di un percorso lungo più di duemila anni, trasmettendovi l'idea di una storia viva, giunta – tra molte luci e qualche ombra – fino a noi.

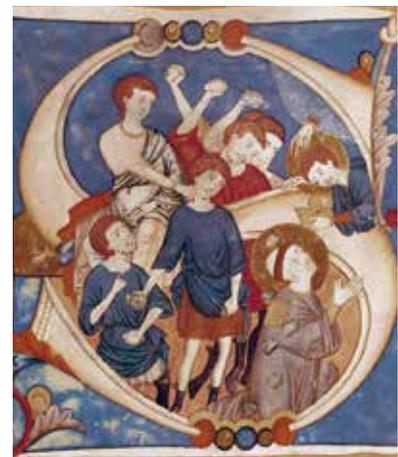
**1. LA NASCITA DELLA CHIESA.** Con la discesa dello Spirito Santo nel giorno della **Pentecoste**, mentre Maria e gli Apostoli sono radunati insieme nel Cenacolo a Gerusalemme, inizia il lungo cammino della Chiesa. Nella foto si nota lo **Spirito Santo**, raffigurato sotto forma di colomba e tante fiammelle di fuoco (simbolo dell'amore e della forza di Dio), che trasforma delle persone impaurite e timorose, in coraggiosi predicatori del vangelo. Si consiglia di leggere nel libro degli Atti degli Apostoli il primo discorso di Pietro (Atti 2,14-36), che segna l'inizio ufficiale della Chiesa di Cristo.

**TEMA 6. L'ORIGINE DELLA CHIESA**

**2. LA PRIMA COMUNITÀ CRISTIANA.** Dopo il discorso di Pietro furono molti quelli che aderirono al messaggio di Gesù, chiedendo di battezzarsi. Il numero dei seguaci di Gesù crescerà sempre di più fino a diventare una presenza significativa. Intanto la comunità cristiana si caratterizza per essere «perseverante nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (Atti 2,42). Ma iniziano anche i conflitti con la comunità ebraica da cui provengono i primi cristiani. La foto ci testimonia proprio questo, riportando il **martirio del diacono Stefano**, il primo martire cristiano, ucciso per lapidazione. Stefano è uno dei sette diaconi (che in greco significa "servitori") ai quali gli apostoli affidarono l'aiuto ai bisognosi.



La scena della Pentecoste in un'antica miniatura del 1490.



Il martirio di Santo Stefano in una miniatura del XIV secolo di scuola umbra.

### 3. IL PASTO FRATERO IN MEMORIA DI GESÙ.

Con il passare dei decenni le comunità cristiane non sono più solo in Palestina, ma si diffondono anche nell'Asia Minore, nella Grecia e a Roma. Nella foto si vede il "pasto sacro" dei cristiani, in un affresco delle catacombe di Roma. Sappiamo dagli Atti degli Apostoli che il centro della vita delle comunità cristiane era "spezzare il pane" (*fratio panis*, in latino), in cui facevano memoria della morte e risurrezione di Gesù. È credibile che nei primi tempi, i cristiani mangiassero insieme nelle loro case ma, in seguito, con l'aumentare del numero dei credenti, la celebrazione ha preso forme differenti. Oggi la conosciamo come *Messa domenicale*, *celebrazione eucaristica* o *cena del Signore* (in ambito riformato).

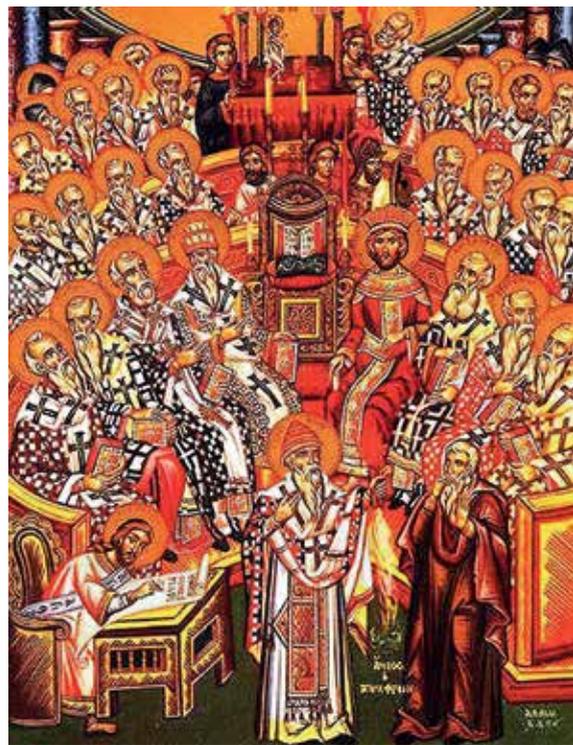


Il pasto sacro in un affresco di fine II secolo delle Catacombe di Priscilla a Roma.

**4. LE PERSECUZIONI ROMANE.** Nell'immagine si vedono dei cristiani dilaniati da belve feroci. Il periodo delle persecuzioni, pur con fasi alterne, abbraccia circa tre secoli e i racconti sui martiri e i supplizi inflitti (**martirologio**) ha avuto un'importanza particolare nella tradizione religiosa popolare. Dopo le ultime, terribili persecuzioni di Decio Valeriano e Diocleziano (III-IV secolo), l'Impero romano cambiò con **Costantino** completamente strategia e venne a patti con la nuova religione dei seguaci di Gesù di Nazaret.



Un'antica incisione inglese raffigurante le persecuzioni dei cristiani.



Il Concilio di Nicea (325), convocato dall'imperatore Costantino.

**5. L'ERA COSTANTINIANA.** L'Editto di tolleranza (313 d.C.) emanato a Milano da **Costantino e Licinio** segnò per il cristianesimo l'inizio di un periodo di grande vitalità e fervore. Con questo iniziò una fase di stretto legame con il potere imperiale, che però condizionò in parte la Chiesa. Il primo **Concilio ecumenico** ("generale, di tutti i cristiani") tenuto a **Nicea** nel **325** fu infatti presieduto dall'imperatore Costantino. Probabilmente Costantino si convertì solo in punto di morte, ma l'appoggio dato alla nuova religione fu certamente importante.

**6. ERESIE E CONCILI.** Dal IV secolo la storia della Chiesa assomiglia un po' a un labirinto, con vari concili e definizioni solenni che condannano varie teorie dottrinali dell'epoca considerate errate. Oltre al Concilio di Nicea già citato, c'è quello di **Costantinopoli** (380) che definisce che lo «Spirito Santo è Signore e dà la vita», poi quello di **Efeso** (431), che chiarisce definitivamente che in Gesù vi sono due nature: quella umana e quella divina, in una «unica persona» e anche che «Maria è madre di Dio». Con il Concilio di **Calcedonia** (451), inoltre, si ribadisce che «Cristo è unico in due nature». Tra i primi eretici vi è **Marcione** che nel 144 d.C. viene espulso dalla comunità cristiana per la sua negazione dell'importanza per i cristiani dell'Antico Testamento.

**7. IL RINNOVAMENTO MONASTICO.** Tra i fatti più significati della storia della Chiesa certamente il **monachesimo** ha un posto di rilievo. Nato in oriente e diffusosi poi in occidente il monachesimo contribuisce alla nascita di una nuova società in Europa, dopo il crollo dell'impero romano. Con la sua *Regola* scritta (del 534) **san Benedetto da Norcia** (480-547 circa) struttura in modo dettagliato tutta la vita del monastero. La *Regola*, composta da un *Prologo* e da 73 capitoli, privilegia la vita comunitaria (*cenobitica*) rispetto a quella solitaria (*eremitica*). Il motto latino *Ora et labora* ("prega e lavora") scandisce la vita nel monastero, prevedendo un tempo dedicato alla **preghiera** e uno al **lavoro** (sia manuale che intellettuale). Leggendo le direttive di san Benedetto ai monaci si capisce bene che alcuni concetti (e gli stessi termini) che caratterizzano la nostra vita democratica provengono dal monachesimo: *parlamento*, *elezioni*, *scrutinio*, *ballottaggio*, *rappresentanza*... e altro ancora. Non vanno poi dimenticate le importanti **innovazioni tecnologiche** introdotte dai monasteri: i vari tipi di mulino (ad acqua e a vento), la bussola, l'aratro, l'organizzazione tecnica dell'agricoltura, l'apicoltura e molto altro. Tra le attività principali di diversi monasteri, in un periodo dove l'alfabetizzazione era molto bassa, vi era la **copiatura di testi antichi**, eseguita dai monaci *amanuensi* che hanno contribuito alla salvaguardia del grande patrimonio dell'antichità classica.



San Benedetto consegna la *Regola* a San Mauro e agli altri monaci in un manoscritto francese del 1129 dell'Abbazia di San Gilles.

**8. CONTRO INFEDELI ED ERETICI.** Dopo aver sottolineato le parole equilibrate e di fratellanza di san Benedetto, si fa fatica a credere a tutta la **violenza** che si scatenerà successivamente, al punto che il noto storico Jacques Le Goff afferma che la lezione del santo non sia stata per niente capita.

**TEMA 6. L'ORIGINE DELLA CHIESA**

Quello delle **crociate** – ad esempio – è uno di questi temi "violenti" complessi, che deve comunque essere letto nel contesto in cui è accaduto e non interpretato secondo la nostra mentalità moderna. Durante la **riconquista di Gerusalemme**, nella prima crociata voluta da papa Urbano II per riprendere il controllo della Terra Santa, dopo la conquista musulmana del 637 d.C., furono massacrati anche persone civili, compresi le donne e i bambini. Difficile pensare che alcuni racconti davvero crudi di queste stragi rispecchino in tutto e per tutto la realtà, ma è indubbio che siamo ormai molto distanti da quel messaggio evangelico che chiede amore persino nei confronti dei nemici. Lo stesso vale per i **roggi inflitti agli eretici**, le persecuzioni nei confronti degli **ebrei** e il lungo periodo storico caratterizzato dalla presenza dei tribunali dell'in-



Una scena della seconda crociata in un affresco del 1160 della cappella templare di Cressac, in Francia.



Templari condannati al rogo dall'inquisizione in una miniatura delle *Chroniques de Saint-Denis*.

**quisizione**, la speciale istituzione ecclesiastica che indagava i reati contro la fede. Tristemente famosi sono i processi dell'inquisizione spagnola e romana nei processi contro Galileo Galilei e Giordano Bruno.

### 9. SAN FRANCESCO E GLI ORDINI MENDICANTI.

Come capita spesso nei momenti più bui e difficili della storia, ecco apparire nella Chiesa una figura formidabile: **san Francesco d'Assisi** (1182-1226). Era uno dei tanti giovani benestanti della cittadina umbra, ma si convertì in modo radicale al vangelo. La sua predicazione richiamò tutti, compresa la comunità cristiana del tempo, alla via indicata da Gesù: **povertà, semplicità, non violenza, fratellanza**. Fece anche un viaggio (vedi l'immagine) per incontrare il **sultano d'Egitto** e testimoniare che c'erano anche altre strade da percorrere, nei rapporti con i musulmani, oltre a quella della spada. Francesco ebbe un grande successo tra i giovani: in molti seguirono il suo esempio di rinuncia totale e di povertà estrema. Ancora oggi i suoi **frati** testimoniano al mondo un vangelo vissuto in modo semplice e povero. Il nuovo stile di vita religiosa, inaugurato da Francesco, fece sorgere nella Chiesa gli **ordini mendicanti**: oltre ai suoi **Frati minori** (*francescani*) nacquero i **Frati predicatori** (*domenicani*) di **san Domenico di Guzman**. Anche **santa Chiara d'Assisi** (1194-1253) seguì l'esempio di Francesco e con alcune compagne fondò l'ordine delle **Clarisse**.



Domenico Ghirlandaio, San Francesco davanti al sultano, 1483-1485, Santa Trinità, Firenze.

**10. I PRIMI "OSPEDALI" E ALTRE FORME CARITATIVE.** Fin dagli inizi l'amore cristiano che si manifestava con **gesti concreti di solidarietà**, ac-

coligenza, assistenza gratuita ai più poveri e bisognosi, diventò una caratteristica della Chiesa. Ma a partire dall'XI secolo, con l'ingrandirsi della città e il sorgere di nuovi centri urbani e vie di comunicazione, aumentò considerevolmente anche il numero dei mendicanti e dei vagabondi. Per questo la Chiesa si fece promotrice dell'apertura di **ospizi (hospitia)** (dal latino *hospes*, "forestiero, ospite"), in genere appoggiati a monasteri e a luoghi di culto (come nell'immagine, che si riferisce a un luogo connesso a un convento francescano). Visto poi che all'interno dei monasteri vi era generalmente anche un'infermeria e una farmacia, ben presto sorsero gli **ospedali (hospitalia)** per accogliere i pellegrini **ammalati** o comunque tutti quelli che avevano bisogno di cure. Per la gestione e la cura degli ospedali nacquero anche degli ordini religioso-militari (come i *Cavalieri di Rodi*, poi *Cavalieri di Malta*).



Frati francescani si prendono cura di bisognosi in un ospedale

**11. LA COLONIZZAZIONE.** La storia della Chiesa continua, unendo pagine belle e gloriose con altre decisamente meno luminose e poco o affatto lodevoli, spesso alternandosi tra loro e camminando insieme, come quelle che riportiamo di seguito. Dopo le **grandi scoperte geografiche** che aprono un'epoca nuova piena di aspettative, la colonizzazione del XVI secolo porta anche **massacri e distruzioni** di massa delle popolazioni e delle **culture indigene**. Si assiste a un metodo di conversioni forzate al cristianesimo e, purtroppo, anche all'avvallo della pratica aberrante della **schiavitù**. Insieme a tante vicende negative troviamo però **anche esempi eroici**, come quei missionari che si schierarono a difesa delle popolazioni indigene e si dissero contro la schiavitù. Un nome

tra tutti, quello di **Bartolomé de Las Casas** (1484-1566), un missionario spagnolo che si schierò in difesa degli indios: «*Tutta questa gente di ogni genere – annotava in una sua relazione – fu creata da Dio senza malvagità e senza doppiezza*». E scriveva questo mentre la cultura colonizzatrice dell'epoca, soprattutto per opportunità politiche ed economiche, sosteneva il contrario, che cioè gli indigeni non erano “figli di Dio” e quindi solo esseri da sfruttare a proprio vantaggio.



Bartolomé de Las Casas, protettore degli indigeni americani, in un quadro venezuelano di collezione privata.

**12. DIVISIONI E RIFORME.** Divisioni e fratture all'interno del cristianesimo, come abbiamo già avuto modo di sottolineare in questo Dossier, si manifestano fin dai primi secoli, ma con il passare del tempo furono ancora più evidenti e profonde. Nel **1054** avvenne la grande divisione tra la **Chiesa d'oriente e quella d'occidente**, a cui poi si è aggiunta, alcuni secoli dopo, quella interna tra la Chiesa di Roma e le comunità che aderiscono alla **Riforma protestante**. Fautore della “riforma” fu **Martin Lutero** (1483-1546), un frate agostiniano animato da un grande desiderio di rinnovare profondamente la Chiesa, più che dividerla. Ma alla fine, per una serie di circostanze che si rivelarono più politiche che religiose, la Riforma luterana fu

**Indulgenze** termine proprio della teologia cristiano-cattolica con cui s'intende il perdono (o remissione) concesso dalla Chiesa di tutta o parte della pena temporale accumulata con i peccati. La pratica della “vendita” delle indulgenze è stata tra le cause della riforma promossa da Lutero.



Lutero mentre affigge l'elenco delle sue 95 tesi alla porta del castello di Wittenberg.

per la Chiesa una dolorosa divisione, che dette vita a varie **altre suddivisioni** al suo interno. Nell'immagine sopra, Lutero mentre affigge il suo manifesto dei punti dottrinali discordanti con Roma (in particolare la vendita delle **indulgenze**, il ruolo e il potere del papa e il rapporto tra il credente e Dio). Era il 31 ottobre 1517 e questo gesto segnò l'inizio di una polemica sempre più accesa con la Chiesa di Roma che giunse alla completa rottura. Come Lutero, anche altri predicatori (**Zwingli** e **Calvino**) entrarono in polemica con il papato, contribuendo alla nascita di altre correnti riformate.



Pannello di organo del 1703 raffigurante una sessione del Concilio di Trento.

Nel 1545 Roma reagì indicando un grande **concilio a Trento**, nella speranza di poter arginare o ricomporre la frattura. Il **Concilio di Trento**, che terminò nel 1563, non ottenne questo risultato, ma pose le basi per una grande riforma della Chiesa cattolica (nota anche come **Controriforma**), su alcuni aspetti dottrinali e sull'organizzazione interna, in particolare la formazione del clero, nonché la definizione dei sette sacramenti.

**13. GALILEO E LA SCIENZA MODERNA.** Il processo dell'**inquisizione contro Galileo Galilei** (terminato con la condanna per eresia e con l'**abiura** pubblica), contestava allo scienziato pisano di aver messo in discussione, con la sua adesione alla nuova teoria copernicana (è il sole, e non la terra, al centro di tutto), anche alcune **verità dottrinali** legate all'interpretazione tradizionale della Bibbia. Il **cannocchiale**, lo strumento nato in Olanda che Galileo perfezionò e applicò all'astronomia, poteva confermare alcune delle sue ipotesi, ma i pregiudizi, ieri come oggi, non sono facili da smentire anche di fronte a nuove tecnologie. Così non solo i **teologi**, ma nemmeno molti **scienziati del tempo** vollero guardare nel suo cannocchiale, per non dover accettare la demolizione della scienza astronomica tradizionale. Galileo stava segnando l'inizio di un'epoca, quella della **ricerca scientifica moderna**. Ma sebbene egli fosse convinto che tra scienza e fede non ci fosse alcuna opposizione,

il suo processo rimase per secoli il simbolo dello **sguardo sospettoso della Chiesa di Roma** nei confronti della scienza. Dall'altra parte della barricata, vi è il pregiudizio che continua a considerare antiscientifico o superstizioso tutto ciò che è religioso. Quando, all'inizio del Novecento, alcuni spiriti più aperti e illuminati tentarono di infrangere questa barriera, non ci fu molta lungimiranza da parte delle autorità ecclesiastiche che non colsero i "segni dei tempi" e videro in questi tentativi solo una eresia, detta **modernismo**. Sarà poi il Concilio Vaticano II che affronterà, seppure in ritardo, la gran parte di questi temi emersi all'inizio del Novecento.

**14. GUERRA: INUTILE STRAGE.** Fin dalla sua elezione nel 1914, **papa Benedetto XV** si adoperò in ogni modo per opporsi alla **prima guerra mondiale**, ma senza risultati. In una lettera del 1° agosto 1917, inviata ai capi delle potenze belligeranti, definiva la guerra un'«**inutile strage**» e il «suicidio dell'Europa civile». Tuttavia i suoi appelli caddero nel vuoto. Egli fu anche deriso, in Francia lo chiamarono "il papa cruccio" e in Italia "Maledetto XV". Ovviamente, quando si contarono i morti le parole del papa assunsero un altro significato, mentre l'espressione "inutile strage" prese ancor più forza dopo la fine della **seconda guerra mondiale**, con i suoi terribili numeri e gli olocausti che la contraddistinsero.



Justus Sustermans, *Ritratto di Galileo Galilei*, 1636, Galleria degli Uffizi, Firenze.



Soldati in trincea durante la prima guerra mondiale.



Papa Paolo VI durante il Concilio Vaticano II.

**15. IL CONCILIO VATICANO II.** Questo importantissimo Concilio – svoltosi dal 1962 al 1965 – è stato certamente l'evento più significativo della Chiesa cattolica contemporanea. Voluto da **papa Giovanni XXIII**, “il papa buono” come lo chiamavano tutti, il Concilio ecumenico vaticano II ha saputo **cogliere i “segni dei tempi”**, rinnovando la Chiesa cattolica bloccata e ferma su alcune posizioni del Concilio di Trento, senza tuttavia rompere con il passato. Ha dato valore alla collegialità dei vescovi, al **ruolo dei laici**, allo studio e alla conoscenza della Sacra Scrittura e dei Padri, al rinnovamento della liturgia, all'**ecumenismo** e al dialogo con le **altre religioni**. Ha posto inoltre attenzione ai più poveri e ai più fragili della società. Questa grande assemblea è stata una vera e propria primavera per la Chiesa cattolica e di riflesso anche per la **società civile**.

**Ecumenismo** movimento finalizzato al dialogo costruttivo tra confessioni cristiane e, di riflesso, anche con le religioni del mondo.

**Giubileo** il termine deriva dall'ebraico jobel, il corno d'ariete che si suonava per indirlo. L'anno giubilare ebraico, ad esempio, si celebrava ogni cinquant'anni, e durante questo tempo non si doveva coltivare la terra, le proprietà tornavano ai vecchi padroni e i debiti venivano condonati (Levitico 25).

Grandi gesti simbolici segnarono quest'evento ecclesiale, come la rinuncia di Paolo VI alla tiara, la triplice corona che i papi avevano in testa nelle cerimonie ufficiali e che stava ad indicare tre loro poteri (spirituale, ecclesiale e territoriale). La tiara fu messa all'asta e il ricavato devoluto ai poveri dell'India. Furono anche aboliti altri segni esteriori (tra cui la *sedia gestatoria*, i *flabelli* e le *guardie nobili*), considerati residui di un potere faraonico e comunque distante dallo spirito evangelico.

**16. I “MEA CULPA” DEL GRANDE GIUBILEO DEL 2000.** Nella prima domenica della **Quaresima del 2000**, Giovanni Paolo II, il papa di origine polacca (dal 1978 al 2005), decise di fare un **atto penitenziale** senza precedenti nella storia. A nome di tutta la Chiesa cattolica **domandò pubblicamente perdono** di sette gravi colpe commesse: **1.** bisogno generale di conversione; **2.** peccati commessi contro il servizio alla verità (intolleranza, violenza contro i dissidenti, guerre di religione, violenze e soprusi nelle crociate, metodi coattivi dell'inquisizione); **3.** peccati che hanno compromesso l'unità



## SPUNTI OPERATIVI

- Ricercate per curiosità cosa sono la sedia gestatoria, i flabelli e le guardie nobili e il significato ecclesiale della loro abolizione.

del corpo di Cristo (scomuniche, divisioni, persecuzioni); **4.** peccati commessi in rapporto al popolo ebraico; **5.** peccati contro i diritti dei popoli, il rispetto delle culture e delle altre religioni; **6.** peccati contro la dignità umana; **7.** peccati nel campo dei diritti fondamentali della persona e contro la giustizia sociale. Il coraggioso gesto del papa non rinnegava ovviamente i meriti della Chiesa nei campi della carità e della cultura.



Papa Giovanni Paolo II mentre bacia il crocifisso chiedendo perdono, a nome della Chiesa cattolica, dei peccati commessi lungo i secoli.

**17. LA CHIESA CONTEMPORANEA.** Quest'ultima foto scelta segna una tappa importante nella storia della Chiesa cattolica contemporanea: **papa Francesco**, da poco eletto vescovo di Roma e successore di Pietro (13 marzo 2013), incontra il **papa emerito Benedetto XVI** che solo un mese prima, con grande sorpresa di tutti, **aveva rinunciato al suo ministero** (detto "petrino") per ritirarsi nel silenzio e nella preghiera, in un monastero all'interno del Vaticano, dove è vissuto fino al giorno della sua morte, il 31 dicembre 2022. Dell'operato di papa Francesco e dello spirito di povertà che ha impresso a tutta la Chiesa avremo modo di parlare in seguito. Per ora vogliamo chiudere il nostro

**Emerito** termine che, accostato a un titolo o ruolo, fa capire che quella persona ha avuto in passato quello stesso titolo o ruolo. Diventa così "emerito" un papa che ha rinunciato al ministero petrino, o un vescovo che non è più a capo di una diocesi.



Papa Francesco mentre abbraccia il Papa emerito Benedetto XVI.

album con questo abbraccio, forte e sincero tra il papa emerito e il suo successore, insieme ad una frase di Benedetto XVI.

«Nell'Apocalisse di san Giovanni, appare al veggente qualcosa come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia stavano in piedi e cantavano il canto di Mosè e dell'Agnello. Con questa immagine è descritta la situazione della Chiesa nella storia. Essa dovrebbe affondare, ma cammina e intona il canto di Mosè e dell'Agnello (...). Non è forse questa la situazione della Chiesa di tutti i tempi? Sempre c'è l'impressione che essa debba affondare, e sempre è già salvata. La mano salvifica del Signore la sorregge»

(Benedetto XVI, 11 aprile 2009).



Una "Chiesa" che non sogna non è Chiesa, è solo apparato. Solo chi sogna può evangelizzare

(don Tonino Bello, vescovo)



## SPUNTI OPERATIVI

- Sono molte le immagini dell'album che abbiamo visto e commentato insieme. Ce n'è una in particolare che vi ha più colpito? Perché?
- Quali foto bisognerebbe aggiungere, secondo voi, all'album?